Anno VI. - N. 1860 Trieste, Venerdì 11 Febraio 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1860

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4.** Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** - **ABBONAMENTO** mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 *Telefono: N. 227* *Redazione: via Nuova N. 21*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

I diamanti della corona francese. PARIGI 10. L'asta publica per la vendita dei diamanti della corona è fissata per posdomani, 12 corrente. Il *Régent*, che vale dodici milioni, non verrà venduto, e il museo del Louvre riceverà l'orologio del Deys di Algeria. Invece la corona imperiale e la spada del Delfino sono già state rimesse alla Direzione della Zecca per essere liquefatte. Fra poco avrà luogo al *Pavillon de Flore* un'esposizione dei gioielli destinati per la vendita, fra i quali sonvi 51403 brillanti del peso complessivo di 9910 carati, 21119 rosette del peso di 471 carati e 2693 perle pesanti 7034 carati.

Giustizia sommaria. COSTANTINOPOLI 10. In queste carceri fu internato l'altro giorno un delinquente recidivo. Era appena entrato quando fu ammazzato a coltellate da parecchi detenuti. L'ucciso, durante il suo interrogatorio al tribunale, aveva palesato circostanze aggravanti per altri delinquenti, e tale tradimento gli costò la vita.

La bomba di Lione. LIONE 9. In seguito all' annunziata esplosione rimasero feriti un commissario di polizia, il suo segretario e 4 agenti. La ferita del commissario è grave. Non si fece sinora alcun arresto.

Una estorsione contro Alessandro di Battenberg. LONDRA 10. Il *Times* ha publicato la storia di una estorsione che toccò al principe Alessandro ex-sovrano de' Bulgari. Alla sua partenza da Sofia, egli si trovò affatto privo di danaro. Giunto a Reni, il capitano Jankoff gli prestò 49.000 franchi in oro. Poco fa il Jankoff fece chiedere al principe Alessandro, per mezzo di un avvocato, la restituzione di quell'importo. Il principe domandò spiegazioni al governo bulgaro. Si rilevò dunque che al capitano Jankoff erano stati consegnati bensì 50.000 franchi, ma che questi erano stati viceversa presi dalla cassa privata del principe. Il capitano Jankoff tenne per sè anzitutto 1000 franchi, coi quali comperò un cavallo del principe, e adesso poi domanda la restituzione dei 49.000 franchi, che in origine erano proprietà stessa del principe.

Nevicata. NAPOLI 9. All'albeggiare una nevicata imbiancò il Vesuvio e le montagne circostanti. Le piazze, gli *squares* e le vie della città sono così coperte da un sottile strato di neve. Quattro settimane or sono nevicò sul Vesuvio, ma in Napoli da anni non accadeva tale fenomeno.

Un omicidio in teatro. ROMA 10. Si telegrafa da Catania che ieri sera al teatro San Carlino un elegante signore, durante lo spettacolo, tratto fuori il *revolver*, uccise certo Mussumesi, perchè, dicesi, sedusse sua moglie. Immenso panico in teatro, che venne subito fatto chiudere dalla questura.

Sciopero. LONDRA 10. Nella Scozia meridionale 12000 minatori si misero in isciopero e saccheggiarono molti negozi, distribuendo poi ai poveri pane, carne e vino. Si teme che lo sciopero si propaghi, essendovisi aggiunti anche molti detenuti che furono liberati dal carcere col distruggere la stazione di polizia.

Arresti in massa. PIETROBURGO 10. La scorsa settimana fu fatto un gran numero di arresti fra gli allievi di tutti gli istituti militari di questa capitale. Si parla di 80 arrestati, fra i quali nominatamente 4 allievi di marina e parecchi ufficiali pure di marina.

Notizie marittime. SEBENICO 10. Lo scooner greco *Panaghia*, cap. Giov. Turkista, carico vino, naufragò stamattina verso le 11 sulla punta Vercak presso Valle Slanizza di Morter. L'equipaggio è salvo.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole: ore 7.12 tram. 5.15. Oggi: S. Desiderio. Domani S. Eulalia. Termometro C. ore 7 ant. — 2·8, 2 pom. — 1·4. Altezza bar. 765·1.

Al Circolo Artistico. Finalmente tutte le impalcature sono andate giù; tutte quelle tavolozze, tutti quei vasi, vasetti e pennelli sono spariti: è cessato il bello spettacolo degli artisti in giacca di lavoro, affacendati, impolverati, animati tutti dal nobile pensiero di abbellire il luogo destinato ai loro simpatici convegni. Ma vi è subentrato uno spettacolo più bello ancora: quello dell'opera compiuta; e non soltanto compiuta, ma riuscita degna di un artistico ritrovo, bella come non lo si avrebbe osato sperare.

Ora tutto è all'ordine, le due sale da giuoco eleganti, graziose; la sala di lettura, la *toilette*, il salotto di conversazione, tutti improntati di una nota artistica che si stacca assai dal convenzionale.

L'antisala, di dimensioni considerevoli, in stile rinascimento, é semplice ed elegante, con i suoi fregi ed affreschi in oro. Nel mezzo del *plafond:* l'*Arte* un lavoro pregevolissimo di Eugenio Scomparini, il simpatico presidente del Circolo. Il resto della pittura è lavoro del giovane Savorgnani. Gli stucchi sulla porta in bianco e oro sono del Conti.

Due colonne in marmo rosso (imitazione) con i capitelli rinascimento bianchi e oro, dividono la sala propriamente detta in due scompartimenti. E qui davvero è un senso di ammirazione che ci assale: c'è tanto buon gusto, tanta artistica bizarria da formare un complesso che accarezza l' occhio e lo seduce. Le pareti semplicissime in tinta mattone chiaro, sono adorne di bellissimi specchi a cornici dorate. La parte superiore, che giunge sino al soffitto, è composta di gruppi rappresentativi. Ci sono quattro quadri con figure, ed otto di *accessori*. Appena si entra al lato destro, è un gruppo di puttini, riuscitissimo, che ci cade sott' occhio: la *Scultura* di E. Scomparini, fiancheggiata de due gruppi di *accessori*: uno del sig. Rossi, l'altro di Francesco Beda.

Al lato sinistro, un altro gruppo dello Scomparini: la *Pittura*, non meno bello del primo, spalleggiato da due emblemi uno dal sig. Bonnani, l' altro dal Borgo-Caratti.

Crevatin dipinse l'*Architettura* e la *Musica* e *Poesia* rappresentate da Puttini, nelle posizioni più belle espontanee. Giuseppe Savorgnani (padre) ha pur esso un lavoro di accessori: *musica* e *poesia*. Savorgnani figlio *poesia* e *architettura*. Un' altra *Architettura* è collaborata da tre valenti artisti: Beda, Savorgnani padre e Scomparini.

Tutti gli altri ornamenti a colore sono opera del Savorgnani figlio; i fregi sugli angoli del sig. Bonnani. Sul soffitto incassati in cornici d'oro vi figurano i busti dei sommi artisti italiani, dipinti a finto bronzo dal Savorgnani figlio.

Due colonne dividono la sala dall'accademia in cui una memoria cara trasfonde nell' anima un senso di dolce mestizia: il busto di Lor. Gatteri, con una lapide che degnamente lo ricorda.

I locali seno illuminati da lampadari di Murano, che completano la nota artistica dell' ambiente. Dire dei singoli lavori non ci consente lo spazio; vi figurano i nomi più belli dei nostri artisti e con ciò ci pare aver detto tutto.

Chi diresse il lavoro, chi fu l' anima di tutto merita congratulazioni speciali: Eugenio Scomparini aggiunge nuove fronde alla sua corona di artista. Ora che il primo passo, il più scabroso, è fatto, il proseguire sarà cosa più facile e speriamo che il simpatico Circolo, nonchè lustro ed onore apporterà vantaggi non pochi ai nostri artisti, a cui servirà di nobile e forte incoraggiamento.

Lunedì l' elegante sala di questa Società risplenderà di luce e di grazia e le belle note del Pergolese vi risoneranno parlando al cuore con infinita dolcezza.

Esposizione a Milano. Al 1. maggio p. v. verrà aperta in Milano un' esposizione internazionale di seccatoi per cereali, la quale si chiuderà il 31 del mese stesso; le domande di ammissione devonsi presentare al più tardi fino al 31 marzo. Saranno ammessi all'esposizione soltanto gli istrumenti (seccatoi) completi, atti ad essere sottoposti ad esperimenti pratici.

Possono prender parte al concorso gl'inventori, i costruttori od i depositari nazionali italiani od esteri. Verranno assegnati ai migliori apparati due premi di franchi 2000 l' uno, con analogo diploma d'onore. Dettagli ulteriori si possono ottenere nella cancelleria del locale R. Consolato d' Italia, ed è pure ispezionabile il concernente avviso nel locale ufficio di Borsa.

Congresso dell' Agraria. La Società Agraria terrà domenica 27 febraio, alle ore 11 ant., nella sala minore di Borsa, il suo congresso genera le ordinario.

Il tempaccio. Anche ieri la giornata fu tutta un ululato di vento, impetuoso, iracondo. Dalle prime ore del mattino fino all'una del pomeriggio nevicò incessantemente, ma le forti raffiche della *bora* impedirono che la neve facesse presa nelle strade. Il termometro si mantenne sotto lo zero. In parecchi punti della città il transito si rendeva difficile, in causa del vento che spingeva da ogni parte. Fu una giornataccia più brusca ancora della precedente, giacchè vi si aggiungeva lo spettacolo d'un cielo cupo, grigiastro.

— Durante la notte, il vento sfondò una parte del tetto di una stanza, abitata, al terzo piano della casa segnata col N. 654 in via Palladio. Nella camera c'erano due fanciulletti, e fu un vero miracolo che rimanessero affatto illesi.

— A S. Giacomo in monte, ch'è uno dei punti più tristamente famosi per la *bora*, quella di ieri produsse alcuni danni: furono smosse parecchie tegole, spezzati alcuni camini. In una cucina cadde dall' alto un grosso mattone che mentre pose in pericolo la vita di qualcuno, in realtà non fece altro che mandare in frantumi una pentola.

— Una disgrazia abbastanza seria avvenne verso le due dell'altra notte in via del Solitario. Un violento soffio di *bora* rovesciò con violenza una catasta di legnami che si trovava su d'un fondo sito in quella via, spingendola addosso a un povor' uomo, il cocchiere Pietro Cappello, d' anni 49, da Padova, abitante in via Media N. 464, che si trovava colà. Riportò gravissime contusioni alla fronte, per cui fu mestieri trasportarlo sollecitamente all' ospedale, dove fu ricoverato nel quarto ripartimento. Il suo stato è abbastanza grave.

— In Piazza della Barriera vecchia, dinanzi all' Asilo Gentilomo, ieri, due donne furono rovesciate al suolo, una a ridosso dell'altra. Una delle due ebbe a riportare una contusione al ginocchio sinistro.

— In via delle Beccherie il vento fece sollevare dai cardini la persiana di una finestra che venne a cadere sul lastrico, fortunatamente senza far male a nessuno.

— Nella via Nuova, nei pressi della piazza delle Legna, iersera verso le 8, una raffica di vento spinse un giovane contro un signore. Tutti e due caddero a terra e riportarono lievissime contusioni.

— Iersera al teatro Filodramatico, causa il mal tempo, venne sospesa la rappresentazione.

***

Il fortissimo vento fu causa anche di un incaglio nell'arrivo del piroscafo proveniente da Venezia. Partito da colà martedì a sera, esso si é rifugiato nel vallone di Muggia.

Tutti i treni giunsero ieri in ritardo. Il treno-corriere dell'altra notte giunse due ore più tardi. Il treno misto, proveniente da Vienna, subì un ritardo di due ore e mezzo.

Anche i treni di iermattina arrivarono in ritardo. Il corriere era partito da Steinbrück con ore 1.24, e quello postale con due ore di ritardo.

Il primo treno dall' Italia ebbe pure a soffrire un'ora di ritardo.

Il colera ad Essegg. Su questa improvisa ricomparsa del morbo asiatico nella vicina Ungheria aggiungiamo oggi i seguenti particolari:

Dopo aver mietuto a Essegg nel novembre dello scorso anno 17 vittime, il colera era scomparso totalmente ai primi di dicembre e nei circoli medici regnava la ferma persuasione che la città ne rimarrebbe immune per qualche tempo o almeno fino all' epoca dei più grandi calori estivi.

Tanto più grande fu il panico all'improviso spargersi della triste nuova che il colera aveva invaso l' ospitale provinciale mietendo in pochi giorni parecchie vittime.

Dalla ricomparsa del morbo fino ad oggi furono colpite di colera 18 persone, delle quali 10 soccombettero al male che ogni giorno tronca nuove vite.

Esposizione di opere d'arte. A cominciare da Domenica 13 corr. i signori A. Lonza e I. Rendich esporranno nella sala terrena dell' edificio di Borsa le seguenti loro opere:

Il quadro l' *Ave Maria* - Soffitto decorativo - *Il giorno e la notte* di A. Lonza

Gruppo in marmo: *Dorme* - Statua: *La memoria* di I. Rendich.

Il ricavo netto sarà devoluto a vantaggio d'un vecchio artista concittadino.

Roba turca. Il sultano, per far cessare le continue malversazioni a danno del governo da parte degli impiegati pagati male, decise di aumentare del 50 0|0 il loro emolumento.

— Che *bubana!!*

E da noi invece gli impiegati infedeli vengono per lo meno licenziati.

Quanto dire che all' occidente resta ancora molto da imparare.

Disgrazia allo Stabilimento Tecnico. Verso le due pomeridiane di ieri, l' operaio Andrea Sussan mentre era intento al proprio lavoro cadde accidentalmente da una grua mobile battendo il capo contro un pezzo di ferro in modo da riportarne delle ferite di natura gravissima. Fatta venire subito una lettiga il sofferente vi venne adagiato per essere trasportato all'ospedale. Ma sventuratamente il disgraziato operaio spirava durante il tragitto. Il Dr. Lucas comparso sopra luogo constatò il decesso. Il carro dell' Impresa Zimolo trasportò la salma alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Il povero Sussan lascia una vedova e quattro figli nella disperazione più angosciosa.

Società dei Meccanici. Questa simpaticissima società invita per domani sera i suoi soci nella sala Morterra, in via Chiozza N. 5, dove si ballerà a profitto del fondo sociale.

Come ogni anno, quella di domani sarà una festa brillantissima.

Piccolo incendio. Iermattina, verso le sette, prese fuoco la fuliggine di un camino nell'abitazione del facchino Giacomo Pacorich, al quarto piano della casa N. 6 in via Geppa. Pare che una fiammata prodotta da alcuni trucioli collocati sul focolaio avesse comunicato il fuoco alla fuliggine.

Prima ancora che i vigili giungessero sopra luogo, l'incendio venne spento dai casigliani.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate al burro s. 10. Polenta con ragout s. 10, detta con baccalà s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (Ore 6). Spaghetti al sugo s. 10, Polenta con brodetto soldi 10, Insalata di fagiuol s. 3.

Razioni vendute ieri: 1675.

Teatro Comunale. Il teatro, causa il maltempo, non era neppure ieri a sera troppo frequentato.

L'opera, nel suo complesso, è passata freddamente, con un bell'applauso per altro alla sig.na Mendioroz ed al basso signor Lorrain nelle loro rispettive romanze.

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo [72]

— Ma è appunto quanto il marito ama e la moglie non ama — e questo sarebbe il caso mio, sembra, col signor Giulio Florestan — che possono derivarne gravissime disgrazie.

Queste parole furono dette con tono calmo, ma singolare che fece rialzare la testa alla signora Riccardi.

Ella per un istante guardò sua figlia in faccia, con un fare profondamente interrogatore. Però sembrò che Giorgina non se ne accorgesse.

— Non è una risposta — riprese infine la signora Riccardi con un leggero turbamento. — Il signor Giulio Florestan è autorizzato a farti la corte. Tu sai bene quanto io desidererei questo matrimonio. E' conveniente sotto tutti i riguardi.

Giorgina taceva.

— Eppure non voglio importunarti oltre misura, - si affrettò ad aggiungere la madre, ricordandosi che era molto pericoloso lo svegliare in Giorgina quello spirito di indipendenza e anche di rivolta che in fondo costituiva il suo naturale e che appariva appena si cercava di forzarla.

Lo stesso giorno il signor Steinbach andò a far visita alla signora Riccardi accompagnato da Oliviero.

Da una sola occhiata di Giorgina, Oliviero comprese che ella doveva parlargli.

Pregò dunque la signorina Delmont di volerlo aiutare a cogliere un mazzo di fiori, che egli voleva portare a sua madre, e i due giovani discesero in giardino.

— Che cosa c' è? - domandò vivamente Oliviero, mentre riuniva in una mano le rose che Giorgina tagliava con un paio di forbici.

— Il signor Florestan ha chiesto la mia mano.

— Ne ero sicuro! - esclamò Oliviero con un movimento di collera. - Ma in che modo?

— Mia madre me lo ha detto un momento fa e, fedele alla mia promessa, te lo ridico.

— Che cosa hai risposto?

— Che non desideravo di maritarmi.

— E tua madre ha insistito?

— Sì, un po' sulle prime, poi mi ha accordato il tempo di riflettere.

— Allora?

— Allora che cosa?

— Ascolta, Giorgina, io, tu lo sai, sono pronto a sbarazzarti da questo signore, appena diverrà per te un fastidio, un nemico...

— Guardatene bene! esclamò Giorgina. No. Non bisogna far strepito. So quello che devo fare e lo farò.

— Eppure bisogna prendere una risoluzione, insistè Oliviero. Te ne scongiuro, lasciami parlare a mio padre. Accetta di divenire mia moglie. Oh! se sapessi quanto ti amo, aggiunse il giovane con un accento appassionato, e quanto soffro!

Giorgina levò i suoi grandi occhi su di lui, lasciando le sue dita rosee tra le mani scottanti di Oliviero.

— E anch'io ti amo quanto m'ami tu, gli diss'ella dolcemente, e soffro più di te.

— Soffri, tu soffri! esclamò egli con voce commossa.

— Oh! sì, molto! mormorò la giovane, la cui maschera di tranquillità e d' indifferenza cadde tutto ad un tratto per lasciar scorgere l' angoscia che la straziava.

Oliviero fu spaventato dalla sua espressione di dolore.

— Che cos'hai? Parla! io sono qui!

— Non posso.

— Giorgina, che cosa è accaduto? che devo fare?

— Aspettare.

— Aspettare! aspettare sempre! È possibile questo, quando ti vedo disgraziata, quando il mio cuore sanguina per i dolori che tu mi nascondi, quando il mio sangue bolle, quando...

— Aspetto bene, io!

— Ma che cosa aspetti!

La giovane si tacque.

— Sai qualche cosa di nuovo? Hai scoperto?..

— Non interrogarmi, che non potrei risponderti.

— Mi hai giurato di dirmi tutto quello che avresti saputo.

— In quel momento ero libera. Compromettevo soltanto me, e da me dipendeva tutto.

— E adesso?

— Adesso! non ho questo diritto... No, non l' ho più!

Ella si fermò pallida e ansante. Il respiro le sollevava il petto, e la sua mano si agghiacciava in quelle di Oliviero.

Egli non l'aveva mai veduta così.

Fu molto impressionato dallo spettacolo di quella tempesta interna che scuoteva la giovane, e ch'ella aveva saputo nascondergli fino allora facendo sforzi eroici.

— Ma tu mi ami sempre? esclamò egli infine, coll'ingenuo egoismo dell'innamorato che mette il suo amore innanzi a tutto e al di sopra di tutto. E non sarai che mia soltanto, checchè possa accadere?

— Silenzio! - fece ella tutto ad un tratto. Ecco gente.

Infatti, il signor Steinbach discendeva nel giardino seguito dalla signora Riccardi e si dirigeva verso suo figlio.

Giorgina, con uno sforzo sovrumano, ricompose il suo viso e vi ricondusse la calma apparente.

Chinandosi rapidamente verso Oliviero, i cui lineamenti esprimevano ancora la sorpresa e l' agitazione, gli disse con voce piena di una tenerezza supplichevole:

— Te ne scongiuro. Sii paziente. Ubidiscimi.

Il giovane abbassò la testa con una sottomissione tanto più meritoria in quanto che gli era molto penosa.

Il suo cuore straziato dalle inquietudini avrebbe voluto altre spiegazioni, ma il suo amore stesso gli dava la forza di vincere l' impazienza della passione e metteva un fascino anche in quella ubidienza assoluta, cieca ch'egli aveva giurata alla giovane.

(Continua)

Il ballo *Rodope* piace e piacerà p or molte e molte sere ancora.

La simpatica sig.na Bessone è fatta segno a continui e fragorosi applausi.

Mercoledì della ventura settimana va in scena l'*Edmea* del Catalani.

Teatro Filodramatico. Questa sera la sig.a Enrichetta Foscari, la *donna-tipo* o il *tipo-donna* come si vuole, ha la sua serata d' onore.

Il programma consta dei *Papagalli della signora Filippa* e di *Quattro donne in una casa.*

E questo sul palcoscenico. In platea si faranno feste alla impagabile vecchia-giovane.

Il ballo dei parrucchieri. Fra le società che danno feste da ballo è una gara a chi fa meglio. Tutto viene curato scrupolosamente, dall' addobbo della sala alle *toilettes*, dagli inviti alle sorprese. I comitati zelantissimi, attivi, instancabili, si logorano la mente per escogitare la trovata, per dare alla loro festa la nota caratteristica, per superare i precedenti, per lasciare grata impressione.

E i nostri parrucchieri nulla trascurarono, nulla lasciarono d'intentato, sicchè della loro festa si può ben dire che è riuscita sommamente gaia e geniale. Un'onda di gioventù e di bellezza, sotto forma di donzelle abbigliate con semplicità e buon gusto, allietava lo sguardo. Disposte all'ingiro della elegante sala, vaporose, sorridenti, a volte placidamente serene, a volte vorticosamente agitate, davano l'idea d' un' aiuola dai cento colori, dai mille profumi.

I signori, composti, azzimati, chiusi sino al mento nella *redingote* di rigore, si poggiavano su quei fiori per coglierne il polline, sotto forma di un sorriso, di una parola buona, di un motto arguto. Nei palchi signore attente a quanto succede, venute per vedere e un po' per esser viste, scrutanti fra i gruppi (di quelli che non vengono al pettine) le passioni in embrione, le relazioni nascenti. E dappertutto quella cordialità che consola, che esalta, che ci fa buoni e ci fa credere.

Come nota caratteristica la *bora* esterna, qualcosettina più terribile della *calunnia* del *Barbiere*.

In complesso, un ballo *brillantine*.

Sulla morte improvvisa del capofacchino Pietro Nassutti rileviamo alcuni particolari:

Il pover' uomo durante il pomeriggio aveva lavorato lungamente all'aperto ed era talmente assiderato, causa il tempo infame di mercoledì scorso, che quando fece ritorno al magazzino era seriamente ammalato. Il suo principale, vedendo che egli causa la sfinitezza mal reggevasi sulle gambe, lo mandò a casa, consigliandolo a medicarsi.

È noto poi come, caduto dalle scale della propria abitazione, il disgraziato rimanesse all' istante cadavere. Resterebbe per tal modo escluso che il Nassutti fosse brillo.

Concerto d' un violoncellista cieco. Lunedì 14 corr. alle ore 8 di sera nella sala del Casino Schiller avrà luogo un Concerto del Violoncellista cieco Riccardo Lombi allievo dell' Istituto dei ciechi di S. Alessio in Roma, colla gentile cooperazione della signorina Olga de Leva-Quagliazzi e dei signori Manfredo Francol e Maestro Windspach.

Eccone il programma: 1. a) Corelli. Adagio religioso (del 1653) b) Pergolese. „Tre giorni son che Nina", aria (del 1787) eseguiti dal Concertista. 2. Halevy. Romanza per basso dell' „Ebrea", eseguita dal signor Francol. 3. Mariani. „L' abbandono", lamento di un trovatore, eseguito dal Concertista. 4. Szèkely. Rhapsodie hongroise per Piano, eseguita dalla signorina de Leva-Quagliazzi. 5. a) Schubert. Ave Maria b) N. N. „La musette", danza (del 1700) eseguiti dal Concertista. 6. Pezzo di canto, eseguito dal signor Francol. 7. Labocetta. Barcarola napoletana, eseguita dal Concertista.

Mosaico. Le comedie di Cavallotti vengono tradotte in tedesco. Le *Rose bianche*, il *Sic vos non vobis*, il *Povero Piero* e la *Sposa di Menecle* verranno rappresentate quanto prima al Deutsches Theater di Berlino.

*** A Torino un tale avvinazzato cominciò a urlare in mezzo alla strada come un ossesso. Certa Guglielmina Burzio, di anni 17, accompagnata dalla famiglia che passava di là, fiore di beltà e di gentilezza, fu colta da tale paura che due ore dopo moriva.

*** Mogli infedeli, pensate.. alle conseguenze. A Palermo il sig. Todaro Salvatore apprende che la moglie lo tradiva con un certo Salvatore d'Alba. Si arma di pistola, va a chiamare i carabinieri, i quali si recano in casa del marito e dopo aver, purtroppo, visto che il povero Todaro non s' ingannava a credersi ingannato, arrestano... il marito per porto d' armi senza licenza!

*** Il signor Piva negoziante di Melegnano, un fanatico per la musica di Verdi, lascia il suo paese, corre a Milano per l' *Otello*. Va al camerino del teatro per acquistare una poltrona, si mette le mani in tasca e con sommo dolore non trova più il portafogli con entro 8630 lire! Tutte le ricerche sono riuscite inutili. Lo sfortunato Piva è partito da Milano senza sentire l'*Otello* senza pagare l' *hotel* e per di più con la *piva* nel sacco.

*** A Milano l'altro giorno tutti i passanti si affollavano davanti la pasticceria di Santa Margherita in Galleria. Era Verdi forse che prendendo il *vermouth* destava tanta meraviglia? No; semplicemente una signora che vestiva inappuntabilmente l' ultimo figurino di Parigi; un abito semi-mascolino, cappello a tuba, corsetto con bavaro a risvolti e un elegante bastoncino in mano. Ma ai monelli non andò a sangue quella moda e quando la signora... non troppo signora uscì, si udirono per la aria fischi e grida.

*** Ricordi l' editore dell' *Otello*, ha offerto in dono alla signora Pantaleoni il famoso fazzoletto di Desdemona. E' questo un capolavoro del genere, di forma quadrata, interamente coperto di seta e oro. Intorno al ricamo di questo fazzoletto hanno lavorato assiduamente per sei mesi le prime ricamatrici di Milano. Guardando questa preziosa pezzuola attraverso un microscopio si scorgono eseguiti in un minutissimo lavoro di trapunto i due ritratti di Giuseppe Verdi e di Arrigo Boito.

Nel mezzo, contornato da una corona di foglie di salice, è trapunto il nome *Desdemona*.

Il fazzoletto della infelice consorte di Otello è esposto al publico milanese nel guardaroba della Pantaleoni.

*** A Wyoming (America) dove le donne godono tutti i diritti degli uomini e devono fungere anche da giurati, un condannato ricorse contro la sentenza perchè nel corso dei dibattimenti una delle giurate, durante la deliberazione, aveva dato alla luce un nuovo cittadino. Ora, non consentendo la legge la la presenza d'una tredicesima persona nella stanza riservata ai giurati, il verdetto, secondo l'avvocato difensore, non può essere valido.

Una baruffa a San Luigi. In un' osteria di S. Luigi, la sera del 24 ottobre 1886, due giovanotti, Giacomo Zanier e Carlo Crisai, si bisticciarono per uno scherzo da nulla; il Zanier allorchè il Crisai entrava nell'osteria, lo salutava colle parole: „Adio Longo"; da ciò il risentimento di quest' ultimo.

Usciti dal locale, si scambiarono alcuni pugni; ma il Zanier che comprese di dover restare soccombente, battè in ritirata e prese la scalinata che da San Luigi conduce al passeggio del Boschetto.

Certo, quella partita di pugni non veniva fatta alla chetichella, chè in quel rione popolato non mancano sicuramente gli spettatori di una scena di quel genere; poi c'era anche l'amante del Zanier che strillava per benino. Confusione adunque ce n' era quanta ne occorreva e forse la sovrabbondava.

Nello scendere precipitosamente la scalinata, cadde e si ferì; l'amante sua, vedendolo così insanguinato, si spolmonò addirittura: „Aiuto, aiuto! che i me lo copa!"

Andrea I., padre della ragazza, persuaso lui pure che infierissero contro il Zanier, accorse sul luogo armato di scure e di coltello. Alcuni amici dei due giovani contendenti cercarono di persuaderli che non era niente, e vollero calmarlo. Ma questi, ch'era alquanto brillo, non volle udir ragione e diedesi a rotear la scure formidabilmente, sicchè due giovanotti, Eugenio Rivol ed Antonio Marsilli, riportarono anche delle ferite leggere.

Intanto il Crisai ricomparve sul luogo e volle disarmare l' Andrea; gli menò un pugno poderoso che gli fece cadere di mano la scure; quindi i due impegnarono una lotta che durò poco perchè vennero presto divisi dagli astanti.

Allorchè si rialzarono il Crisai si trovò ferito di coltello ad ambe le cosce ed al gomito sinistro.

Andrea I. s' ebbe una ferita al collo che gl' intrise la camicia di sangue, del resto però leggera. Anche la figlia di lui ebbe a riportare una scalfitura.

Il Crisai per le ferite riportate dovette starsene in cura per oltre venti giorni.

Andrea I. fu accusato del crimine di grave lesione corporale e ieri egli comparve dinanzi ai giudici per rispondere a tale accusa; era difeso dall' avvocato Dr. Guido d' Angeli. Egli accampò la totale ubriachezza che però non riuscì provata. Il suo difensore fece emergere la forte mitigante del pericolo in cui versava l' accusato dovendo tener fronte a parecchi uomini armati.

La Corte pur dichiarandolo colpevole, limitò — per molte considerazioni — la pena a 3 mesi di carcere.

Cattivo figlio! Il macellaio disoccupato Enrico O., diciottenne, da Littay ieri, nella propria abitazione sita in via della Sorgente N. 5, commetteva gravi eccessi e minacciava la propria madre. Chiamate le guardie, queste condussero quel tristo agli arresti di via Tigor.

In giudizio la verità. Nella passata sessione delle Assise fu tenuto un dibattimento, per crimine di rapina, in confronto di certi Parovel, Svetina e Pribarz, accusati di avere aggredito Antonio Crevatin, d' anni 16, a scopo di furto; due vennero condannati, il Parovel fu assolto.

Il Crevatin, appena subita l' aggressione, era andato a denunciarla al gendarme Giovanni Sambi, nominando gli aggressori; più tardi, in un secondo esame fece una deposizione differente, dicendo, cioè, di non conoscerli; al dibattimento poi ritornò al primo deposto.

Si arguì in seguito, che a deporre in favore degli accusati, nel secondo esame, fosse stato indotto dal padre del Parovel, il quale si volle avesse sedotto Stefano Crevatin, padre di detto danneggiato.

Ed ecco pertanto scaturire un secondo processo, in confronto del giovane Crevatin per falsa deposizione in giudizio, ed in confronto di Stefano Crevatin e Giuseppe Parovel per brigata falsa deposizione in giudizio.

Il dibattimento si tenne ieri e l'esito fu sfavorevole ai due Crdvatin, che vennero condannati: il padre a 5, il figlio a 4 mesi di carcere.

Il Parovel fu assolto.

Per coprirsi. Fa freddo e i ladri non vogliono esser meno coperti dei galantuomini, salvo poi a esser posti *al coperto* in altro modo.

Ieri uno di questi freddolosi il cui nome si cela poco pietosamente sotto il velo dell'anonimo rubava una coperta di lana del valore di 3 fiorini dalla mostra di un negozio di manifatture sito in via della Loggia al N. 2. Alla vista di una guardia che si accostava a lui, il mariuolo prese la fuga gettando a terra l' oggetto rubato che venne poi restituito al legittimo proprietario.

Ogni giorno una. Da un giornale serio:

— Egli ha dunque parlato; ha pronunziato *quattro* parole, nè una di più, nè una di meno. Egli ha detto: „La situazione è assai grave."

Cumberland alla Corte spagnuola. Alcuni giorni fa Cumberland si produsse alla Corte spagnuola dinanzi alla regina Cristina e a tutta la Corte.

Ad un certo punto la regina domandò a Cumberland: Ditemi dove mi sento dolore. Cumberland fra l' attenzione generale mostrò prima il cuore e poi il dito minuscolo della regina dove essa realmente s'era graffiata con un ago. Un momento di ansia fu quello in cui Cumberland s'accinse ad indovinare il pensiero della infante Isabella la quale notoriamente vive in relazioni tese parecchio con la sua famiglia. Cumberland condusse la mano della augusta signora che scrisse: „Obedisco volentieri ad un re, ma a nessun altro".

— Il marchese Pidal, membro della Academia, publicò un articolo in cui dice che Cumberland ha potenze diaboliche e chiude con le parole: „Cinquant'anni fa quest'uomo a Madrid avrebbe finito sul rogo."

Non bisogna dimenticarsi che Pidal resterà sempre Pidal.

L'oro europeo. Durante tutto il secondo semestre del 1886, l'oro europeo venne emigrando costantemente verso l' america e verso l'Australia.

In questo tempo furono esportati a New-York, da Londra, Berlino, Parigi e Amsterdam per quasi 88 milioni di dollari, ossia 190 milioni di franchi; dalla piazza inglese vennero spedite nell'Australia 2 milioni e mezzo di sterline. Ma durante la prima metà di gennaio i cambi europei coll'America si fecero meno aspri: poi, in questi ultimi giorni volsero quasi verso il punto che rende utile la importazione dell'oro dall' America.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. (Ore 7 1|2) Serata d'onore della signora Foscari. „I papagali de la siora Filipa" „Quatro done in t'una casa"

Borsa del 10 febbraio. (Sera) Verso la chiusa di Borsa, la voce di una emissione di Buoni del tesoro prussiani a scopi di guerra faceva improvvisamente cadere i corsi a 269 il Credit, 96.10 l'Ungh. e 77.20 le metalliche. La voce essendo stata subito smentita, si ripigliava immediatamente a 270.80 e 96.80, metalliche 77.70.. La Borsa di Berlino che aveva dato oggi il segnale della ripresa, chiude abbastanza ferma 444 1|2. Vienna esordisce 271 1|2 e migliora poco dopo a 272 1|4 per chiudere 272.80 dopo aver fatto sino 273 1|4. Tendenza fermissima. Rendita 97.30, carta 97.35, met. 78.30, Nap. 10.13. Da Parigi chiusa ferma per l'Ital. che, spinta a 93.45 come massimo, chiude 97.25 e qui, prezzi nominali 92 1|2 - 93.

Listino. Napoleoni 10.09. a 10.11., Zecchini 5.93 a 5.96. — Lire sterline 11.74 a 12.77 lire turche 11.38. a 11.42 — Londra 128.— a 128.50 — Francia 50.40 a 50.60 — Italia 49.50 a 49.70 — Banconote italiane 49 60 a 49.80. Banconote germaniche 62 65 a 62.85 Rendita austriaca in carta 78.— a 78 25 Rendita ungherese in oro 4% 98.50 a 98.85, detta in carta 5% 86 75. a 87.25. Credit 270. a 271.50 Rendita italiana 92.25 a 92.50

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco

Satin merveilleux nero (tutta seta) a f. 1.15 al metro

sino a fiorini 6.45 (in quarantasei differenti qualità) spedisce tanto per singoli vestiti che a pezze intiere, franco di dazio in casa, il deposito della fabrica di seterie **G. Henneberg** (i. r. fornitore di Corte) a **Zurigo**. Si spediscono campioni dietro richiesta. Lettere per la Svizzera costano 10 soldi. 10

TOMASO TIRABOSCHI

Impiegato ai Civici Dazi e Capitano mercantile a lungo corso,

d'anni 40, dopo breve ma penosa malattia, spirò questa mane munito dei conforti de la santa religione.

La dolentissima consorte **Teresa** nata **Ollvetti**, a nome di tutti i parenti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio del caro estinto la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE 10 Febbraio 1887.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37.

Si ricerca socio capitalista per ingrandimento di una industria. Offerte al Piccolo sotto „Ingrandimento" (47)

Cancello di Mediazioni per operazioni presso il Civico Monte di Pietà venne aperto in via Belvedere N. 2. (39)

Marito e moglie, senza prole, che volessero avere alloggio a gratis verso l'obligo di presta e alcuni servigi, sono invitati di rivolgersi per informazioni in via del Ponte rosso N. 5, I piano destra. (40)

Affittansi due stanze ammobiliate in via Valdirivo N. 11, terzo piano. (62)

D'affittare una stanza ammobiliata con entrata libera. Via Carintia N. 9, I. piano. (57)

Camera ammobiliata affittasi prontamente, posizione centrica, per 6 fior. mensili. Indirizzo „Piccolo" (44)

Quartiere di 7 stanze e cucina, affittasi prontamente sino il 24 agosto, in Corsia Stadion N 4 (rimpetto ai volti di Chiozza) II piano. Per informazioni rivolgersi dal portinaio. (56)

Pianino vendesi. Via Conti 251. (53)

Paltò Bismark nuovo vendesi prezzo modicissimo. Indirizzo al „Piccolo". (48)

Asparagi freschi, Via Nuova 28. (63)

Mignon. Non posso esprimervi quanto occupate mio pensiero; abbiatevi mille cose affettuose. (61)

Ireneo. Ida desidera avere teco abboccamento. (60)

Il giovane che martedì sera in via Sanità parlò con quella maschera, desidera parlarle. (59)

Ireneo. Quando avrò la fortuna di vederti. Colui che t'ama. (58)

Domino giallo. Desidero restituirti quanto scrittoti fermo posta. Emma. Firenze. (64)

Impiegati e pensionati ricevono moneta verso rimborso rateale. Agenzia via Farneto 25.

SERVIZIO DI VAGONI DIRETTI*

Berlino-Trieste

due volte per settimana.

Nolo Marche 5.80 pr. 100 Chili

SPEDITORE

"A. Warmuth, imp. speditore della corte russa

Berlino - Fondata 1812.

In via Lazzaretto vecchio

Magazzino dell'I. R. Governo

Si vendono a buoni patti

scrittoio, pulti, pompa, tinazzo, carretto, caratelli e diversi utensili per manipolazione vino.

Anche diverse partite di VINO UNGHERESE

G. Polacco Telefono N. 325 Carta da Tappezzeria **N. 6 Via S. Spiridione**

In che consiste il nuovo arrivo ??

IN

Oggetti da BALLO.

Guanti e **Calze** di seta, in tutti i colori, anche nei più rari. **Ventagli** in raso e piume. — **Fiori artificiali** per testa, petto e guarnizioni da vestiti — **Pompons** e **Ciniglia**, in ogni colore — **Polvere brillantata**, **Zecchini** - **Lustrini**, **Diademi** — **Pettinini** — **Forcine tartarugate** con e senza lustrini - *Novità* in forcine con **Granate** - **Ametiste**, — **Braccialetti** e **Collane** — **Volti** di raso e cartone — **Tamburelli Baschi** e **Trombette**

Al Negozio Viennese C. REISS

Piazza della Borsa 602 - Trieste.

CRAVATTE DA BALLO „NOVITÀ"

e dove ??

È arrivata

Cotonina Americana in cavezzi, che vale a f. **1.20** il Kilo, detta biancheggiata a f. **1.35** il Kilo, come pure maglie di cotone, mutande, vestine e mutand.ne con corpetto; Calze da donna a 16 soldi il paio. — Cotone per calze, prima qualità, a 4 fili, a 12 soldi il pacchetto. Nonchè altri articoli, il tutto

al massimo buon prezzo

NEL NEGOZIO MANIFATTURE

di **A. LEVI, in via Nuova**

(dirimpetto il sig. Polli in frutta fresche)

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE

„La Fenice in Vienna"

(FONDATA NEL 1860)

con un capitale di garanzia di f. 12,000.000

assicura verso modici premi contro: i danni cagionati da incendio o da fulmine, da rottura di lastroni a specchio; contro danni avvenibili a merci e veicoli i viaggi per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni di *vanni elementari e sulla vita dell' uomo* pagati dall'istituzione della Società

● f. 51,608,261.41, ●

L'AGENTE GENERALE

per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d'Italia e l'Egitto

CARLO HERMET

Ufficio in **Via Nuova N. 11, p. I.**

Novità per le Signore

Mantelli

ULTIMA NOVITÀ DI BERLINO

si possono acquistare nella

Sartoria via Farneto 12

PRIMO PIANO

anche in pagamenti rateali a prezzi molto ridotti.

The Singer Manufacturing e C.

NOVA-YORK

PER SOLO 1 FIORINO

alla settimana si può avere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni **Lezioni a domicilio gratis** **The Singer Manufacturing & C.** CORSO, PALAZZO SALEM.

Aghi per macch. Singer 3 s. l'uno, 30 la dozzina.

DEBOLEZZA

impotenza, debilitamento, malattie di nervi, il tremare delle mani e dei piedi, come pure dolori alla spina dorsale, vengono guariti a giovani e vecchi, durevolmente sotto garanzia, mediante il rinomato PREPARATO MIRACOLO del medico s'ab. sup. **Dr. Müller**. Prezzo f. 3 10, per posta 25 soldi di più.

Unica produzione e deposito presso la Farmacia *St. Giorgio*, *Vienna*, *Wimmergasse* 38, ove sono a rivolgersi le ordinazioni in iscritto. Deposito per Trieste presso **G. B. MANZONI**, farmacista, via **Sette Fontane n. 1.**

Injezione Miracolo

Le **PILLOLE** del medico stab sup. **Dr. Müller**, guariscono senza pericolo e radicalmente in pochi giorni qualunque flusso dell'uretra e catarro della vescica negli uomini e donne, anche in casi inveterati. Prezzo f. 1.60, per posta 25 soldi di più.